

OPERA Davanti a un pubblico di lusso, ecco «Giulietta e Romeo» messa in scena e cantata tutta intera da Coccianta tra le mura del Colosseo. Intenti benefici, ma pare che Shakespeare si sia lamentato...

di **Leoncarlo Settimelli**

C'

erano tutti venerdì sera, in questa anticipazione della *Notte bianca* al Colosseo che ha visto Riccardo Coccianta cantare dal vivo, per due ore, la sua Giulietta e Romeo, in un tripudio di suoni e luci tale da rendere comunque affascinosa la serata. C'erano tutti, e non alludiamo solo alla bella gente invitata a profusione: parliamo di Shakespeare, di Gounod, di Bellini, di Prokofiev, di Ciaikoski, che nel tempo si interessarono ai Capuleti e Montecchi; ma parliamo anche di Robert Wise, arrivato da poco, in rappresentanza di tutti quelli che, sullo schermo, si sono ispirati alla vicenda degli infelici amanti veronesi. Se ne stavano appollaiati sul Colosseo, per assistere, forse un po' invidiosi, a questa anteprima. Che poi fosse una serata per celebrare i 40 anni dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro; che fosse una sorta di gemellaggio tra le rovine del Colosseo e quelle dell'Arena di Verona; che una banca e una compagnia telefonica fossero parte del gioco, a loro non impor-

Giulietta, adesso spogliati come sai fare tu



Riccardo Coccianta venerdì sera al Colosseo alla presentazione della sua nuova opera "Giulietta e Romeo" Foto di Claudio Peri/Ansa

tava granché. E poi, esperti come sono dei meccanismi che stanno dietro a ogni spettacolo, devono aver pensato che se quest'opera di Coccianta e Panella porterà un po' di soldi alla ricerca, al tempo stesso l'invito ad aiutare la ricerca porterà all'acquisto del biglietto, dal momento che il compositore devolgerà un Euro per ogni biglietto venduto. Sicché i

Una serata in favore della ricerca sul cancro. E un dialogo tra anfiteatri...

predetti invidiosi se ne sono stati buoni buoni alle spalle del cantore, magari aspettandosi che da un momento all'altro Coccianta se ne venisse fuori rivolgendosi a Giulietta con un «adesso spogliati, come sai fare tu»... Non informati forse del fatto che il Coccianta medesimo non scrive più canzoni ma usciva dall'esperienza del gobbo di Notre-Dame e che quindi, a buon diritto, faceva ormai parte del loro circolo di autori.

Certo, che Shakespeare non venisse neppure citato come fonte dell'intreccio a cui pure l'autore del testo (così si definisce) Pasquale Panella si è ispirato, ha molto addolorato il bardo di Stratford sull'Avon. E Prokofiev ha sottolineato con un sorrisetto divertito che la scena del ballo gli

ricordava un po', nel suo divenire ritmico, quella da lui scritta nel famoso balletto. Wise ha invece mormorato che se lui, con *West Side Story*, aveva attualizzato la vicenda (e ne erano usciti pezzi come *Maria e Oh quant'è bella l'America*, musiche di Bernstein), la versione che stava ascoltando era troppo fissata nel tempo e incapace di riverberarsi

Lunga e impegnativa performance di Coccianta Girerà il mondo in italiano

sulle grandi tragedie di oggi (il giovane israeliano che ama la piccola palestinese, ad esempio). Shakespeare è intervenuto nuovamente a giudicare l'eccesso di «amore-cuore» nel libretto di Panella, di cui pure aveva sentito parlare come di uno che rompe gli schemi e che a suo tempo, con Lucio Battisti, aveva tirato fuori dalla propria penna un verseggiare spregiudicato e nuovo. «Che ne è di Mogol?» ha chiesto anche, forse provocatoriamente. E tutti i suoi colleghi a ricordargli che quella era la stagione del «cervo a primavera», altri tempi. «Non trovo traccia - ha insistito lui - del mio "Cos'è un nome? Ciò che chiamiamo rosa/ con qualsiasi altro nome avrebbe lo stesso profumo". E poi - si domandava - perché rovesciare l'ordine del titolo e mettere Giulietta al primo posto?». Lo hanno zittito, di fronte alla lunga e faticosa performance di Coccianta. «Canta bene - hanno riconosciuto tutti - e poi ci vuole un bel mestiere a eseguire un'opera tutto da solo». Bellini è intervenuto sicuro: «Sarà un successo: aspetti che ci siano i cantanti, le scene, Capuleti e Montecchi che danzano e si sfidano a duello, Mercuzio che muore, soldati che entrano, frati che escono, i protagonisti che cantano in un circolo di luce azzurra, la musica che fluisce a palla e vedrete...». E Wise: «Penso già alle suonerie telefoniche con il tema principale di Giulietta e Romeo... Ci sfonderanno le orecchie».

Serata piena, con cena finale offerta dal sindaco Veltroni sulla terrazza della Protomoteca del Campidoglio. «Prima» a Verona il primo giugno del 2007. L'opera non verrà tradotta e, ovunque nel mondo, la si rappresenterà in italiano.



MARADONA Magro con le stelle

Diego Maradona a «Balla con le stelle»: è cominciata ieri sera l'avventura, anzi la maratona televisiva dell'ormai ex Pibe che è stato imbarcato nel programma condotto da Milly Carlucci. Dimagrito, sorridente, sereno, insomma trasformato. Così il divino Diego davanti alle telecamere, in coppia con una ballerina della sua «statuara» in una stavillante mise rossa, in una gara di ballo tra coppie di ex campioni, artisti e attori. A colpi di salsa, merengue e nostalgia.

IL CONCERTONE Ottantamila a Bologna raccolgono l'appello Onu Mtv-Day: ragazzi, stavolta la politica nasce dal rock

di **Lorenzo Buccella** / Bologna

Lo slogan tira in ballo Einstein, gli strappa dalla lingua l'arcinota formula, adattandola però ai volteggi di un scienza più pop. «E=mc², quando la massa è energia». È sotto quest'insegna che la festa annuale di Mtv Italia, l'emittente musicale bussola per il mondo giovanile, non buca l'appuntamento con il suo concertone bolognese, traghettando sulle ciambelle erose dell'arena del Parco Nord un tappeto continuo di ragazze e ragazzi di ogni età e provenienza. Potere della musica live, quando impasta sullo stesso palcoscenico l'altoparlante rock, il glamour giovanile-televisivo e la bandiera di un impegno da sventolare contro la povertà nel mondo. Sì, perché se c'è una novità tangibile nell'edizione di quest'anno dell'Mtv Day è proprio l'accentuazione di questo connotato etico-politico che fa da megafono alla campagna «No Excuse» firmata dall'Onu. Ancora una volta, quindi, la musica mostra quelle agili spalle che le permettono di portare in groppa un alfabeto di valori universali. E se il peso specifico, tanto per restare in un lessico «fisico», di una manifestazione come questa si misura da questi parametri di «partecipazione», la maratona di ieri sembrerebbe aver centrato i suoi obiettivi. Allineare le migliori pedine dello scacchiere rock italiano (Tiomancino, Velvet, Le Vibrazioni, Negrita, Subsonica, Planet Funk, Negramaro), raccogliere a badilate folle di teenager e spruzzare il tutto con quel bel superstrato di coscienza sociale. Tutto questo, dai grigiori del primo pomeriggio fino al termine della notte, come ormai è consuetudine in quel ritaglio di terra nella prima periferia a

nord di Bologna, in cui simultaneamente si svolge la Festa dell'Unità. Un rapporto di vicinato e di collaborazione che non nasce certo quest'anno, ma che ogni volta trova singolari prospettive visive. Basta infatti camminare sul crinale più alto del dosso a semicerchio dell'Arena per vedere da una parte quell'allegro condominio orizzontale che è la Festa dell'Unità e dall'altra il bagno di folla che tingeggia la discesa verso quel grande lampadario che fa da palcoscenico. Da una parte, l'immane odore di porchetta che ormai è una sorta di «madeleine» proustiana per gli anziani e generosi militanti, dall'altra zainetti adolescenziali intrecciati sulle spalle, lobi delle orecchie dilatati da piercing larghi

Da domani Pupo tra i pacchi di Raiuno

«Fino a due mesi fa ero un cantante considerato da alcuni semicomparso. Adesso mi ritrovo conduttore tv. Farò quello che so fare. Del resto sono un giocatore e so che se non si rischia non si vince». Ecco a voi Pupo, da domani al timone di *Affari tuoi*, il programma di punta di Raiuno, «orfano» di Paolo Bonolis migrato a Canale 5. A metterlo in sella alla trasmissione dei pacchi è stato il successo ottenuto in estate con *Il malloppo*. Tanto da aver «scavalcato» persino Teo Teocoli in predicato per la conduzione. Per il momento il proposito di Pupo è «restare fuori dal trip assurdo dell'Auditel: guarderò gli ascolti, ma non li commenterò mai». Poi si vedrà.

come bulloni e polsi stretti da foulard che invocano un perentorio «mente scuse».

E così, mentre sul palco dalle cover iniziali di Giuliano Palma & The Bluebeaters si passa ai ritmi eclettici dei Velvet, generazioni diverse si trovano a convivere a pochi passi di distanza. Una sorta di dialogo obliquo che si annoda attorno a sensibilità sociali magari non completamente sovrapponibili, ma di sicuro necessarie e affini. Saldature? Staffette? Innesti? Lo chiediamo, pescando casualmente dal mazzo dei tanti che continuano a scendere da bus affollati per aggiungersi al pubblico del concertone, quando nelle orecchie inizia ad arrivare la pizzicata di chitarra dei Tiomancino. «Certo che la musica è anche politica», racconta Andrea di Faenza, sedici anni «perché anche il semplice fatto di ritrovarsi è un modo per far sapere che anche noi abbiamo la nostra voce». La voce di una generazione che annusa il mondo nella sua concretezza adolescenziale e mordicchia le prime parole d'impegno. Valori-password come la cancellazione di ogni guerra oppure la battaglia contro la fame nel mondo. «Sì, ma non è come la pensate voi», ci corregge Elisa, «le nostre sono parole sincere, non sono opportuniste come quelle dei potenti che vogliono tenere sempre tre mani sul volante». Aderenze e smarcamenti, quindi, caricati a molla da quello slancio vitale che li rende energetici e ondivaghi allo stesso tempo, sfrontatelli e insicuri, ma di certo riluttanti nel farsi incapsulare da etichette più grandi loro. Poi però sale sul palco Francesco delle Vibrazioni, ti chiedono scusa e sono già lì che scuotono gambe e braccia, cantando il ritornello rigorosamente a memoria.

CHE ALTRO C'È

Ladri «feticisti» rubano i premi di Michelle Hunziker

L'altra sera gli uffici della Tuenda di Milano, agenzia di management di Salvatore Passaro, attuale compagno di Michelle Hunziker, sono stati svaligiati e messi a soqquadro da alcuni ladri. Nel bottino risultano i premi televisivi vinti dalla showgirl nel corso della sua carriera. Motivo per cui Passaro ritiene che «non si tratti di un semplice furto». I Tegatti e gli Oscar Rai non hanno alcun valore commerciale.

Kate Moss chiede scusa per video in cui sniffa cocaina

In seguito alla diffusione delle immagini di un video che la ritrae mentre sniffa cocaina, la top model Kate Moss si è scusata formalmente con una delle case di moda che la ingaggia per le sue campagne pubblicitarie. In seguito alle scuse ed alla promessa fatta dalla modella di disintossicarsi, Hennes & Mauritz, la società svedese proprietaria della catena di abbigliamento H&M ha dichiarato che la Moss continuerà ad essere il volto della campagna autunno-inverno 2005 e di aver deciso di dare alla modella «una seconda possibilità».

«Non sono porno star» Eva Henger contro Riccardo Schicchi

«Giudicatemi per quello che faccio in tv ma non chiamatemi più pornostar! Dopo 7 anni di tv e cinema, ritengo che quel termine proprio non mi appartenga». Così sbotta Eva Henger in seguito alla dichiarazione di Schicchi secondo la quale «Eva non sarebbe intervenuta a Mi-Sex per non tradire i bambini di Paperissima Sprint». «Ora basta... non ne posso davvero più! Non ho mai garantito un mio intervento alla manifestazione *Mi-Sex* - spiega Henger - e tantomeno poi rinunciato, denuncerò Riccardo Schicchi, *Mi-Sex* e chi fa cattiva informazione».

FLC CGIL

UILPA-UR

SCIOPERO NAZIONALE ISTAT

ROMA 20 SETTEMBRE 2005 dalle ore 9.00 alle ore 12.00

- **NO ALL'APPALTO A SOCIETÀ PRIVATA DELLA RILEVAZIONE DELLE STATISTICHE SULL'OCCUPAZIONE**
- **CONTRO LE POLITICHE DEL GOVERNO CHE SMANTELLANO LA RICERCA PUBBLICA**
- **PER UN ISTAT CREDIBILE, EFFICIENTE, AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ**
- **CONTRO IL DILAGARE DELLE FORME DI LAVORO PRECARIO, CONTRO IL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI NELLA RICERCA, PER UNA POLITICA DI STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO**
- **PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO**

Appuntamento ore 9.00 presso la sede ISTAT (via Balbo) a seguire

MANIFESTAZIONE A PALAZZO VIDONI